

L'INADATTA



AUTORE: [Chiara Mezzalama](#)

GENERE: [Romanzo](#)

EDITORE: [Nutrimenti](#) 2025

ARTICOLO DI: [Federica Ferrazza](#)

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

New York, primi anni Settanta. Quando Elaine Summers incoraggia lei e le altre allieve ad abbracciarsi le ossa, Grace scoppia a ridere. “Non posso farlo, non ce la faccio, è troppo per me”, dice. Pensa quel metodo non sia adatto a lei. Non le rimane che desistere. L'insegnante ribatte che non si può danzare senza la consapevolezza profonda del proprio corpo e la incoraggia a continuare, fiduciosa che la danza possa aiutarla ad affrontare il periodo complicato che sta vivendo. In un bar, dove la invita a prendere una caffè dopo la lezione, Elaine le dice che ha troppo talento per rinunciare alla danza. Quello che deve fare è cercare di mettere nel ballo il dolore e la disperazione che sta provando. Grace, rassicurata dalle sue parole, la ringrazia e va a prendere i figli Micheal e Sally a scuola, prima che la tempesta di neve si abbatta sulla città. Tornata a casa si chiede dove sia Sam: quella mattina hanno litigato e in preda alla rabbia lei è uscita di casa. Ora però non ci sono né lui, né la sua tromba. Intanto le grida dei bambini, che stanno discutendo, la riportano al presente. Mentre prepara loro la merenda pensa al potere salvifico del ballo e al ritmo della natura con cui i fiocchi di neve sembrano muoversi. Anche quella è danza...



Grace, l'inadatta a cui il titolo fa riferimento, narra in prima persona (fatta eccezione per i capitoli di “stacco” che gettano uno sguardo esterno sulla vicenda) le difficoltà incontrate nel cammino per realizzare il sogno di dedicare alla danza tutta la sua vita. Gli ostacoli creati da una famiglia borghese e benpensante, il fallimento del primo matrimonio, l'abbandono della figlia, il rapporto burrascoso con la madre sono solo alcune delle prove che deve affrontare, ma che non le impediranno di diventare una ballerina. Quella che racconta Chiara Mezzalama - con una lingua punteggiata di termini inglesi - però non è

solo la storia dall'infanzia alla vecchiaia di una donna tenace e testarda, ma anche di due città: una è la Grande mela, raccontata nel fervore degli anni Sessanta e Settanta. Arrivata a New York Grace ha l'opportunità di confrontarsi con i grandi rappresentanti della Postmodern dance: Elaine Summers, Merce Cunningham, Martha Graham, Viola Farber. In quell'arco di tempo esplode anche il free Jazz e John Coltrane sale alla ribalta. Con lui suona il trombettista nonché il secondo marito di Grace, Sam, che non verrà mai accettato dai suoi genitori perché nero e che finirà per essere inghiottito nel tunnel della droga. Infatti lì dove tutto sembra un vivaio di spettacoli e circoli artistici, si aggira un mostro implacabile, l'eroina. L'altro polo attorno al quale ruota il romanzo è la Roma di Pepito Pignatelli e il Music Inn. La città eterna è testimone della sua conferma artistica: qui riesce a vedere riconosciuti i suoi sforzi e ad aprire una scuola dove insegnare tutto quello che ha imparato durante il lungo apprendistato.